



# Rivarossa

Di azzurro alla torre di due palchi, merlata alla guelfa, fondata su un monte di verde, alla spiga di grano d'oro posta nel canton destro del capo.  
Ornamenti esteriori da Comune.

Sul Poggio chiamato ancora *Borgallo* sorse nell'Alto Medioevo il primo nucleo abitativo che dal colore rossastro del terreno cretaceo derivò il nome di *Riparubea*, da cui Rivarossa.

## La storia

Verso l'anno Mille sorse un monastero benedettino intitolato a Santa Maria Maddalena, che certo contribuì allo sviluppo del borgo e a dissodare questo lembo della Vauda. Da alcuni documenti risulta che Reghino, figlio di Re Arduino, Conte del Canavese dal 1018 al 1041, nel 1016 (anno seguente la morte del padre Arduino) abbia fatto costruire una chiesa intitolata a Santa Maria Maddalena a Rivarossa. Sulla stessa altura che domina l'abitato, coevo del monastero è da ritenersi il castello più volte ricostruito, tenuto prima dai Conti del Canavese che l'ebbero assegnato con decreto imperiale, cui succedettero le casate dei San Martino di Front e dei Valperga, che si spartirono il feudo.

Quando nel 1313 Filippo d'Acacia divenne Signore di Rivarossa i Valperga, assieme agli alleati Marchesi del Monferrato, tentarono a più riprese di sottrarre il feudo, apportandovi stragi e devastazioni. Anche per questo in quel periodo la popolazione insorse, partecipando al Tuchinaggio. Altre devastazioni avvennero nel 1500, come in tutti i centri canavesani, al passaggio degli eserciti francese e spagnolo venuti a combattere le loro guerre nel Piemonte sabauda, alleato ora degli uni, ora degli altri; tanto che un documento datato 4 agosto 1539 afferma che quasi tutti gli abitati di Rivarossa, o per fame o per barbari trattamenti, perirono e vi vollero secoli prima che il luogo si ripopolasse alquanto, scrisse al proposito lo storico canavesano Bertolotti.

Di poco posteriore dovrebbe essere la data di costituzione dell'attuale municipalità, intorno al 1611.

Nel 1726, durante il Regno di Vittorio Amedeo II, Rivarossa passò dalla Provincia di Ivrea a quella di Torino.

Il borgo vide un incremento continuo della popolazione attraverso i secoli e raggiunse la sua punta massima verso il 1900, quando gli abitanti erano più di 1300; in seguito il numero diminuì, anche a causa della diminuzione delle nascite.

Dal 1928 al 1947, con l'avvento del fascismo, Rivarossa fu unito al Comune di Lombardore, diventando una frazione.

## I personaggi

**Leopoldo Neuscheller** (1823-1889). Nacque a Riga, in Lettonia, ma la famiglia possedeva grandi proprietà terriere in Russia, in Finlandia, un'importante industria per la produzione di calzature e articoli di gomma e una villa a Nizza marittima dove conobbe, durante le vacanze, una ragazza italiana: Maria Basso, di Rivarossa. I due si sposarono e ritornarono in Italia. A Rivarossa Neuscheller

fece costruire la scuola materna, acquistò anche una piccola fabbrica di fiammiferi, contribuì a far restaurare la Parrocchiale e la chiesa di San Rocco. Venne sepolto come da suo desiderio a Rivarossa, ma essendo di religione ortodossa, secondo le regole del tempo, fuori dal cimitero. I rivarossesi hanno intitolato a suo nome la via più importante del paese.

**Michele Lessona** (1823-1894). Zoolo-

go, letterato medico, esercitò la professione in Egitto, dove diresse al Cairo un ospedale. Tornato in Italia fu docente a Genova, a Bologna e nel 1865 a Torino insegnò zoologia e anatomia comparata. Seguace del darwinismo, ne diffuse le dottrine in Italia. Nel 1892 fu fatto Senatore. A Rivarossa veniva volentieri a villeggiare nel periodo estivo.

**Filiberto Frescot** (1827-1911). Originario della Valle d'Aosta e morì, più che ottuagenario, a Torino, nel cui cimitero fu sepolto. Senatore del Regno Sabau-

do, si occupò in modo particolare della viabilità e delle ferrovie del Piemonte. A Rivarossa abitava, con la sua Tilde, nella cascina "Paradiso", dirigeva i lavori agricoli delle sue terre e si dedicava al suo svago preferito: la caccia. Diventato cittadino onorario di Rivarossa, s'interessò vivamente dell'amministrazione del comune; numerose volte fu Consigliere. I rivarossesi, intitolarono a lui un importante tratto della strada centrale del paese.

## Gli edifici

### Chiesa di Santa Maria Maddalena.

Nelle cronache dell'abbazia di San Benigno si legge che un Abate di nome Alberto, superiore religioso della Fruttuaria dal 1063 al 1089, inviò a Rivarossa 12 monaci a formare un piccolo cenobio. Da questa e da altre scarse notizie si può dedurre che nei primi decenni dopo il 1000, dovette esistere un oratorio per uso dei monaci o, forse anche degli abitanti che abitavano nei dintorni. E' probabile che l'attuale chiesa sia stata costruita verso la fine del '500 e l'inizio del '600, sulle rovine dell'antica anche se venne consacrata soltanto nel 1760 dal Cardinale Vittorio Amedeo delle Lanze, Arcivescovo di Nicosia ed Abate di San Benigno di Fruttuaria. L'impianto della chiesa è barocco, ma la disposizione degli altari, la decorazione e la facciata vennero rifatte verso il 1900. Per questa ragione è difficile ascrivere la chiesa ad uno stile preciso data la molteplicità di interventi. La chiesa, affiancata da una austera torre campanaria, è stata costruita nell'alto della collina di Borgallo, in un luogo incantevole, dove in certe giornate di sole e d'azzurro si scorge la pianura canave-

sana, i paesi di Rivarolo e Bosconero e, sullo sfondo, le cime nevose delle Alpi.

**Castello.** Domina dalla parte alta tutto il paese, si presume abbia origini arduiniche. Nel 1825 divenne possesso della famiglia Daziani che sui resti del torrione fece costruire il belvedere e restaurare tutto il complesso, che ancora attualmente è di proprietà privata.

**Palazzo Cavalleri.** Situato accanto al castello, conserva all'interno opere di pittori luganesi di carattere araldico e paesaggistico. Il nome deriva dalla nobile famiglia Cavalleri, originaria di Bene Vagienna, proprietaria del Palazzo dal 1742 al 1854, quando si estinse.

**Chiesa di San Rocco.** Nella zona detta Piano venne edificata nel 1742 questa chiesa nel luogo ove sorgeva una cappella dedicata al Santo protettore contro la peste. Nella località risiedeva la maggior parte della popolazione, ragione per cui divenne nel tempo la Parrocchiale. L'edificio barocco presenta una bella facciata in paramano ed un interno sobriamente decorato. Nel 1970 la chiesa subì un radicale cambiamento specialmente nella parte interna.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

GRUPPO STORICO, *Rivarossa*, Tipografia Impronta, Torino, 1974.  
POLLINO P., *Guida del basso canavese sud-occidentale*, Spe Fanton, Torino, 1990.  
VENESIA P., *Il Medio Evo in Canavese*, vol. III: *Parrocchie, parroci e parrocchiani*, Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana, Ivrea, 1989.



## Rivarossa

**Epoca di fondazione**  
Intorno all'anno Mille

**Data di istituzione del comune**  
1611

**Abitanti inizio '900**  
1373

**Abitanti**  
1771

**Superficie territoriale**  
11,03 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
286 m.

**Frazioni**  
Borgallo, Grange di Basolo, Grangetto, I Coppi, La Diletta, Paradiso



**Palazzo comunale**  
Via Frescot, 21  
Cap 10040  
Tel. 011 9888406  
Fax 011 9888875  
rivarossa@ruparpiemonte.it  
www.comunerivarossa.it

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 30 gennaio 1956.